

Arte internazionale al battistero di Velate: in mostra le opere di Jack Braglia

Pubblicato: Venerdì 9 Settembre 2022



15:30 – 18:00



Battistero di Velate



Piazza Santo Stefano, Varese VA



Varese

Si inaugura il 10 settembre a Varese, al Battistero di Velate, la mostra di **Giacomo “Jack” Braglia** (Lugano, 1996) intitolata **Conversations with emotional journeys**.

Nuovo capitolo della sperimentazione del giovane artista e fotografo svizzero, le sculture in mostra sono state per la prima volta esposte all’**ADI Design Museum di Milano** nel corso della **Design Week milanese di quest’anno**.

Con questa manifestazione, il prezioso oratorio tardo-seicentesco di Velate si mostra come polo internazionale della cultura ospitando artisti innovativi espressione dell’avanguardia contemporanea: l’esposizione a cura di **Carla Tocchetti**, promossa dalla **Fondazione Gabriele e Anna Braglia** in collaborazione con la Comunità MAMI, resterà **visibile fino al 2 ottobre**, con apertura nel fine-settimana e possibilità di prenotare visite infrasettimanali personalizzate.

All’inaugurazione, che si terrà **sabato 10 settembre alle 15.30**, saranno presenti **l’Artista giunto appositamente da Londra e Beatrice Audrito**, autrice del testo critico.

«Conversations with emotional journeys è un progetto dedicato al tema del viaggio, fisico come interiore, quale possibilità di incontro, scambio e riscoperta di culture e continenti lontani – spiega **Beatrice Audrito** – Nella mostra, otto sculture raccontano il viaggio fotografico di Braglia che nel corso del 2018 ha visitato sei paesi del mondo, dedicando l’intero anno all’esplorazione di nuovi territori e culture lontane. Fotografie suggestive di luoghi naturali e paesaggi urbani scattate in Australia, Cina, Giappone, Namibia, Nuova Zelanda e Portogallo. Immagini affascinanti che si incarnano tra le labbra sinuose di bocche greco-romane quale escamotage per rievocare lo spirito delle “Conversations” (Conversazioni) di Braglia, un titolo utilizzato spesso dall’artista al fine di sottolineare l’esigenza intima di aprire un dialogo con il fruitore. Una tematica di cui Braglia si occupa da sempre, raccontando le contraddizioni del nostro tempo attraverso il suo obiettivo fotografico grazie ad una ricerca interessante, al confine tra fotografia e scultura, con la quale trasforma i suoi scatti fotografici in sculture e installazioni tridimensionali. Servendosi della tecnica innovativa del wrapping, l’artista dà corpo alla fotografia tradizionale utilizzando supporti fotografici alternativi: busti classici, scudi, bocche e altre forme scultoree che riveste di immagini fotografiche scattate durante i suoi viaggi, per permettere alla fotografia di conquistare la terza dimensione superandone i limiti. Una narrazione visiva condotta

servendosi di medium diversi come la fotografia, la scultura, il colore».

CHI È JACK BRAGLIA

Giacomo “Jack” Braglia, classe 1996, è un artista e fotografo svizzero che attualmente vive e lavora a Londra. Appassionato d’arte fin da bambino, Braglia si avvicina alla fotografia all’età di undici anni, quando riceve in dono la sua prima macchina fotografica. A soli diciassette anni compie il suo primo viaggio di volontariato in Africa e, rapito dall’atmosfera dell’Etiopia, ne racconta fotograficamente i paesaggi e la cultura. Ha così inizio il suo viaggio artistico. Colpito dalle possibilità del mezzo fotografico inizia a scattare, rivolgendo da subito il suo sguardo a tematiche molto precise di matrice ambientale o sociale. Mentre porta a termine il suo percorso formativo laureandosi in Global Management alla Regents University di Londra e poi conseguendo un master in International Marketing presso la HULT Business School di Londra, durante gli anni di studio Braglia frequenta corsi di fotografia e workshop che gli permettono di sperimentare nuove tecniche, approfondire le problematiche estetiche ed affinare le proprie capacità esecutive.

La ricerca di Giacomo “Jack” Braglia affronta temi di straordinaria attualità come la riscoperta di culture e continenti lontani, il tema della migrazione dei popoli, l’inquinamento dei mari, lo sfruttamento delle risorse naturali e il cambiamento climatico; problematiche complesse che l’artista sviluppa viaggiando in diversi paesi del mondo, al fine di raccontare con i suoi scatti le contraddizioni del nostro tempo. Appassionato d’arte e di cultura classica, Braglia supera molto presto il medium fotografico mettendo a punto una ricerca molto interessante al confine tra fotografia e scultura. Servendosi di una tecnica innovativa, l’artista dà corpo alla fotografia tradizionale utilizzando supporti fotografici alternativi realizzati in forme e materiali diversi come acciaio, gesso e resina. Busti classici, scudi, sfere e altre forme scultoree ispirate al periodo ellenico che Braglia riveste di immagini fotografiche con la tecnica del wrapping per permettere alla fotografia di conquistare la terza dimensione, superandone i limiti.

Grazie alla sua ricerca, in questi anni Braglia collabora con numerosi fotografi ed è protagonista di numerose mostre personali a Londra, Venezia e Cortina d’Ampezzo, ospitate dalla Galleria Contini, partecipando anche alla fiera d’arte internazionale Artrooms di Londra. Nel 2019 partecipa alla 58ma Biennale di Venezia con la mostra #MayYouLiveToHelpWalkers, ospitata nel Padiglione della Repubblica Araba Siriana, e vince il Visvavitra International Award of Excellence, assegnatogli a Siracusa (Sicilia).

Nello stesso anno progetta insieme allo scultore Helidon Xhixha la grande scultura ambientale The Twin Bottles: Message in a Bottle, che riproduce in scala aumentata due bottiglie di plastica che galleggiano come rifiuti abbandonati, per sensibilizzare il pubblico sul tema della dispersione della plastica nei mari. L’opera, presentata a Venezia in Canal Grande a luglio 2019, è divenuta il simbolo della lotta contro la plastica nei mari e ha iniziato un lungo viaggio per portare il suo messaggio per un mondo più pulito.

Nell’estate 2021 realizza la personale Conversations with Sustainability, a cura di Beatrice Audrito, al Circolo del Castellazzo di Parma in occasione di Parma Capitale Italiana della Cultura e partecipa alla Triennale di Maroggia e alla rassegna internazionale OpenArt di Rovereto, Svizzera. A settembre 2021 partecipa al Fuorisalone con una mostra sul tema ambientale all’Acquario Civico di Milano e, a giugno 2022, espone all’ADI Design Museum di Milano, in collaborazione con l’Associazione Culturale Plana.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

